Dr. Paola Manfredi

DOLISTENUS MENOZZII N. SP. DELLA FAMIGLIA PLATYDESMIDAE (MIRIAPODI COLOBOGNATI); E ALTRI MIRIAPODI DELLA CALABRIA.

Il sig. C. Menozzi, del Laboratorio Entomologico di Chiavari, ebbe la cortesia di inviarmi alcuni Miriapodi da lui raccolti, anni fa, a Sambiase di Calabria.

Dopo le collezioni di Cavanna e di Fanzago, illustrate dal Fanzago stesso nel 1874 e 1875, non mi consta che la fauna calabra sia stata oggetto di altre ricerche.

L'elenco delle specie che il Fanzago, in 2 successivi lavori, cita per la Calabria è il seguente:

Scutigera longipes Lam. (2)
Lithobius fasciatus Newp. (1)
L. Targionii n. sp. (1)
L. forcipatus De Geer (1)
L. grossipes Koch (2)
L. montanus Koch (2)
Scolopendra Hispanica Newp. (2)
Cryptops Savignyi Leach (2)
Geophilus electricus Koch (2)
G. maxillaris P. Gerv. (2)
G. Cavannae n. sp. (2)
G. proximus Koch (2)
G. laevipes Koch (2)
G. longicornis Leach (2)
G. punctiventris Newp. (2)
G. crassipes Koch (2)
Polyxenus lagurus Latr.
Glomeris guttata Risso (2)
Polydesmus complanatus Latr. (2)
P. parvulus n. sp. (2)
Strongylosoma pallipes Brandt (2)
Craspedosoma Wagae Gerv. (2)
Dolistenus Savii Fanz. (2)
Piestodesmus pallidus n. sp. (2)
Lysiopetalum foetidissimum Savi (2)
L. carinatum Brandt. (2)
Julus nemorensis Koch (2)
J. terrestris L. (2)
J. albipes Koch. (2)
J. sabulosus L.
J. Boleti Koch (2)
J. punctatus Leach (2)
J. londinensis Leach (2)

(1) Fanzago F. I Chilopodi italiani. Atti Soc. Veneto-Trentina di Scienze Naturali. Padova V. III f. 1. 1874.
(2) Fanzago F. Miriapodi della Calabria. ibid. V. IV. fasc. 1, 1875.

Le specie da me determinate sono :

Chilopodi

Bothropolys fasciatus Newp. = *Lithobius f.* Newp.)
B. elongatus Newp. subsp. *calabrus* subsp. n.
Scolopendra cingulata Latr.
Sc. dalmatica Koch
Himantarium gabrielis L.
Clinopodes flavidus escherichii Verh.
Chaetechelyne vesuviana Newp.

Diplopodi

Dolistenus Menozzii sp. n.

* * *

Bothropolys elongatus Newp. *calabrus* subsp. n.

1 ♂, raccolto da C. Menozzi a Sambiase di Calabria.

Lungh. mm. 24 ; larghezza al 10° tergite mm. 3.

Colorazione come la subsp. *alpinus* Brolemann (1), con testa e tergiti anteriori fortemente punteggiati.

Capo più largo del 10° tergite ; antenne spezzate al 40°-42° articolo (tuttavia la loro lunghezza — di mm. 13 — supera già la metà del corpo). Ocelli non molto numerosi, disposti in file irregolari.

Coxosterno come nella subsp. *alpinus*, con 9 + 9 piccoli denti. Femore con punteggiature fitte ed evidenti.

Tergiti come *alpinus*.

Pori coxali ineguali, mediocri e piccoli, in molte file e molto numerosi (20-30).

La spinulazione delle zampe differisce un po' da quella di *alpinus*, riportata da Brolemann op. cit. ;

P.	A.	tr.	P.	F.	T.		A.	tr.	P.	F.	T.
1 V.	—	—	a m p	a m p	a m p	D:	—	—	a m p	a-p	a- -
2	—	—	a m p	a m p	a m p		—	—	a m p	a-p	a-p
3	—	—	a m p	a m p	a m p		—	—	a m p	a-p	a-p

(1) Brolemann H. W. Élements d'une Faune des Myriapodes de France — Imp. Toulousaine — 1930.

P.	A.	tr.	P.	F.	T.	A.	tr.	P.	F.	T.
4	—	—	a m p	a m p	a m p	—	—	a m p	a-p	a-p
5	—	—	a m p	a m p	a m p	—	—	a m p	a-p	a-p
6	—	—	a m p	a m p	a m p	—	—	a m p	a-p	a-p
7	—	—	a m p	a m p	a m p	—	—	a m p	a-p	a-p
8	—	—	a m p	a m p	a m p	—	—	a m p	a-p	a-p
9	—	—	a m p	a m p	a m p	—	—	a m p	a-p	a-p
10	—	—	a m p	a m p	a m p	a	—	a m p	a-p	a-p
11	—	—	a m p	a m p	a m p	a	—	a m p	a-p	a-p
12	—	m	a m p	a m p	a m p	a	—	a m p	a-p	a-p
13	—	m	a m p	a m p	a m p	a	—	a m p	a-p	a-p
14	a	m	a m p	a m p	a - p	a	—	a m p	- - p	- - p
15	a	m	a m p	a m -	a - -	a	—	a m p	- - p	- - -

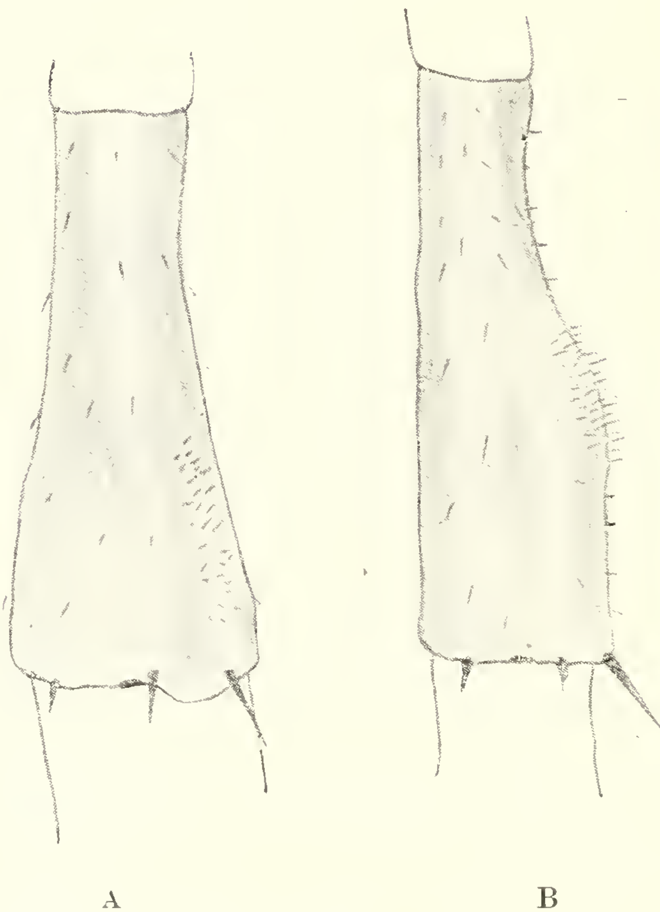


Fig. 1. — *Bothropolis elongatus calabrus* ♂.

A - zampa sinistra del 14° paio: prefemore.
B - zampa sinistra del 15° paio; prefemore.

La formula, secondo Ribaut, è dunque:

		a F	m F	p F	a T	m T	p T
V	=	15	15	14	15	13	14
D	=	13	0	15	13	0	14

e differisce ben poco (solo in V m T e V p T) da quella di *B. elongatus alpinus*.

Le differenze più notevoli si rilevano nelle zampe del 14° e 15° paio del ♂.

Zampe del 14° paio: il prefemore è conformato come nella subsp. *corsicus* Leger Dubosq; ossia compresso lateralmente e rigonfiato a clava verso l'estremo distale; quivi però, in luogo di un pennello di peli, reca un cuscinetto peloso poco sporgente, stretto ed allungato (fig. 1 A). La D p P è normale e diritta, anzichè uncinata, come in *corsicus*.

Zampe del 15° paio: prefemore esile nella parte prossimale; rigonfiato a 1/2 circa della lunghezza con un cuscinetto sporgente, finemente peloso (fig. 1 B).

Le spine D a m p P sono normali: non vi è — come si nota in *alpinus* — nessun pennello di peli presso la spina posteriore. Le zampe del 15° paio sono molto lunghe, più della metà della lunghezza del corpo.

I rapporti di lunghezza sono; femore – capo 97 %; tibia – capo 113 %; tarso – capo 110 %; tarso – femore 114 %. Il prefemore è di pochissimo più corto del femore; e questo è più corto della tibia e del tarso, che sono quasi uguali.

♀ sconosciuta.

Clinopodes flavidus escherichii Verh.

Ascrivo a questa specie 2 esemplari, un ♂ ed una ♀; notando però che il colore è olivastro scuro; e che sul quartultimo sternite i pori sono riuniti in un campo subtriangolare, che non giunge a 1/2 della lunghezza dello sternite stesso.

A quanto mi consta, questa subspecies non era ancora stata osservata in Italia; il suo habitat si estende alla Albania, Dalmazia, Montenegro, Scutari, Anatolia, Caucaso, Siria, ecc.

Dolistenus Menozzii n. sp.

1 ♂ raccolto a Sambiase di Calabria, nel maggio 1920.

Lungh. mm. 26; largh. mm. 1.

Numero dei somiti 71.

Colore giallo, soffuso di bruno.

Capo triangolare, privo di ocelli, sparso di molti peli assai fini. Antenne brevi, di 7 articoli, di cui i primi 5 e l'ultimo sono

subeguali, il VI è più lungo e grosso: quattro brevi coni, recanti ognuno una spina, all'apice dell'antenna, rappresentano l'VIII articolo. Articoli V e VI muniti di clave sensitive (fig. 2).

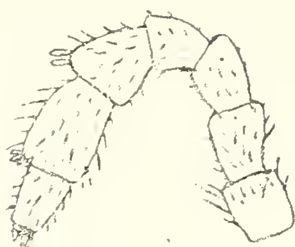


Fig. 2. — *Dolistenus Menozzii*. Antenna.

Il labbro è finemente peloso, e presenta una breve, ma netta incisura mediana nel margine anteriore.

Mascelle lunghe: la divisione in due articoli non è molto evidente. L'articolo prossimale non è in alcun modo differenziato a formare le *guancie*. L'articolo distale è abbastanza complesso (assai più che nel congenere *D. savii* Fanz., almeno stando alla descrizione e figura di Berlese [1]), e vi si può riconoscere (fig. 3) il pezzo basale (b) e il pezzo intermedio (in)

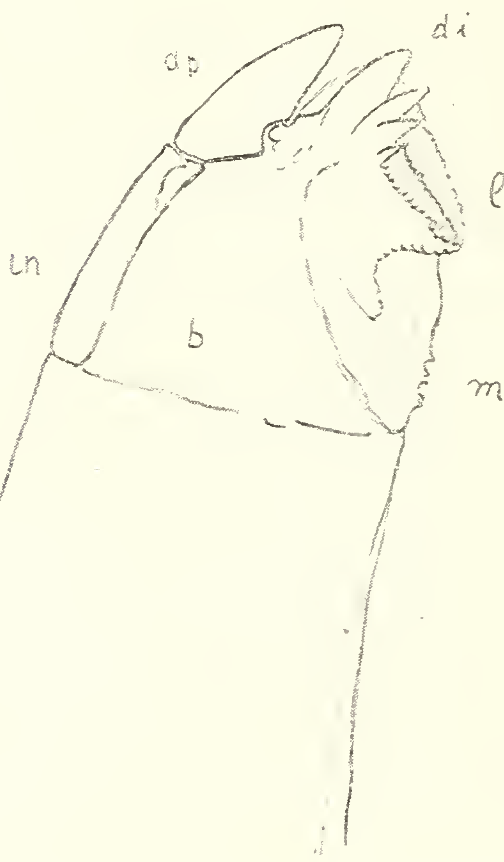


Fig. 3. — *Dolistenus Menozzii*. Mascella.

su cui si articola il robusto dente principale (dp); il dente interno (di) è fiancheggiato da tre denti minori. Accanto a questi una porzione finemente increspasta e dentellata (l) può conside-

(1) Berlese A. *Acari, Myriopoda et Scorpiones hucusque in Italia reperta.* Patavii, 1881. Fasc. VIII, N. 2.

rarsi come il pezzo lamellare delle mascelle dei Diplopodi Chilognati. Anche la piastra masticatoria è accennata, in modo rudimentale, da alcuni dentini nel margine interno della piastra basale (m).

Il gnatochilario (fig. 4) è simile a quello di *D. savii* Fanz., figurato da Berlese (op. cit.) e da Verhoeff [1]; però presso l'apice degli stipiti si osservano da ogni lato due sottili appendici cilindriche, con setole finissime, che credo si possano considerare equivalenti ai palpi del gnatochilario delle forme più evolute. Il promentum è rudimentale, e la sua punta non sporge (come nella fig. 8 di Berlese, op. cit.) fra le due lamelle linguali.

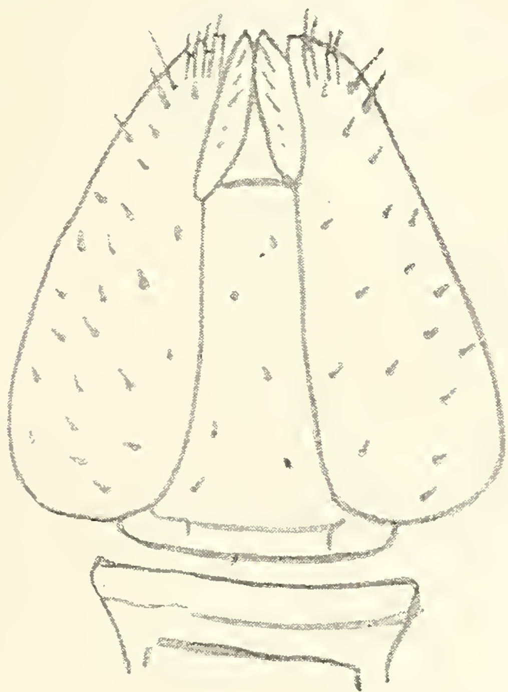


Fig. 4. — *Dolistenus Menozzi*. Gnatochilario.



Fig. 5. — *Dolistenus Menozzii*. Gonopodio anteriore.

Tergite I ellittico, senza solco mediano, nè carene laterali. I seguenti sono provvisti di solco mediano e di carene poco sporgenti e alquanto rigonfie. a margine laterale intero. L'angolo anteriore è arrotondato, e il posteriore pure; solo nella metà posteriore del corpo, questo angolo si fa lievemente sporgente. Tutta la superficie è coperta di peli minuti e fitti, ed è priva di tubercoli.

Zampe brevi, esili, fragili. La fine espansione vitrea osservata da Verhoeff (op. cit.) all'estremità dell'unghia delle zampe IV-

---

(1) Verhoeff K. *Beiträge zur Kenntuiss paläarktischer Myriopoden.* VII. *Aufs. Ueber Diplopoden aus Griechland. Zool. Jahrb.* XIII, 1900. (p. 172-204).

VIII del ♂, manca nella nuova specie, fino al VI paio ; e si osserva sull' VIII (del VII non posso dir nulla, perchè entrambe le zampine erano andate perdute).

I gonopodi anteriori (fig. 5), molto ricchi di setole, appaiono indistintamente articolati, e sembrano incavati a cucchiaio presso la estremità. I posteriori (fig. 6) differiscono da quelli di *D. savii* Fanz. perchè, anzichè terminare, come chiaramente si riconosce nella fig. 10 di Berlese (op. cit.), con 2 appendici digitiformi che si incrociano, presentano l' ultima porzione cilindrica alla base, e divergente all' apice in 3 rami distinti.

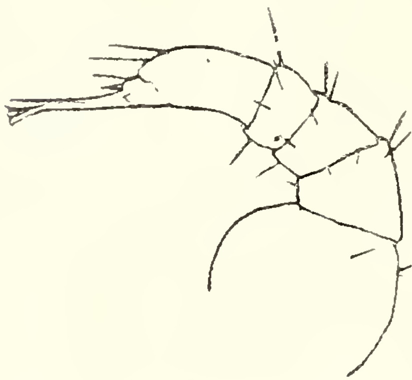


Fig. 6. — *Dolistenus Menozzii*. Gonopodio posteriore.

♀ sconosciuta.

Dolistenus Savii Fanz. e *D. Menozzii* mihi sono le sole specie sinora note del genere. Nel lavoro citato più sopra, Verhoeff mette in dubbio la identità degli esemplari da lui raccolti in Grecia (Monte Ithome, Messenia) con quelli di Calabria, senza tuttavia precisare i caratteri che gli suggeriscono tale dubbio.

Sarebbe interessante conoscere la struttura delle mascelle degli esemplari greci, giacchè è particolarmente notevole il fatto che, mentre le mascelle hanno una struttura quasi uniforme in tutto il gruppo dei Diplopoda Eugnatha, fra i Colobognatha si possano rilevare in questo organo delle differenze specifiche, quasi più rilevanti di quelle dei gonopodi.

Il gen. *Dolistenus* appartiene alla famiglia dei Platydesmidae (superordine Colobognata), assai povera di generi e di specie (se si accettua il gen. Platydesmus, sud americano, con 15 specie). È dunque particolarmente importante di segnalarne le forme nuove ; tanto piú che, per esser poco comuni, e, sotto molti rispetti, indubbiamente primitive, la loro conoscenza riesce di particolare interesse.

Milano, Acquario Civico, gennaio 1934 - XII.

Riassunto. — Elenco di Miriapodi della Calabria con descrizione di una nuova subsp. *Bothropolys elongatus calabrus* ; ed una nuova specie *Dolistenus Menozzii*.